

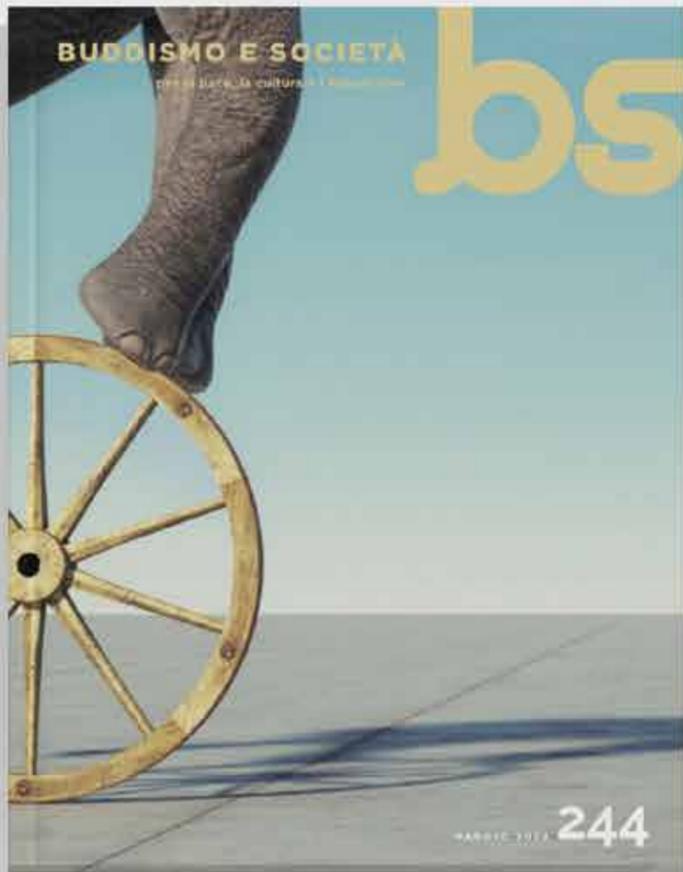
Sabrina Taddei | ART DIRECTOR

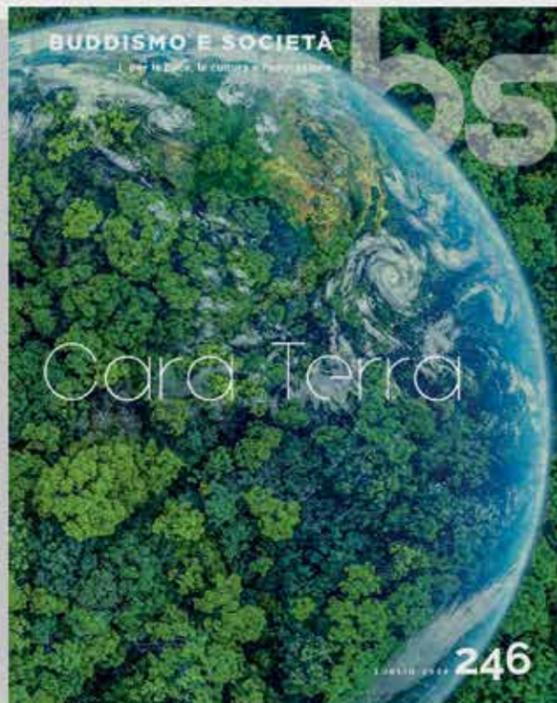
PORTFOLIO EDITORIA

Creatività contagiosa









per discutere del problema del mondo. La rivista si rivela un fallimento, troppo poco attendibili e laziali i testi presentati. Ma a fine conferenza un gruppo di cinque persone si riunisce a casa Peccoli e decide di non perdere lo spunto. È fatto di nascita del Club di Roma, che in pochissimo tempo realizza l'obiettivo prefissato: capire, e mettere al mondo, cosa succederebbe se...

La qualità umana

Ma al di là di tutti i problemi di carattere scientifico, tecnico, economico, Peccoli si rammenta nel tempo che l'elemento chiave per affrontare la problematica mondiale è l'essere umano. Sorve: «Il bene di cui abbiamo bisogno, e le forze per compierlo possono essere trovate solo sviluppando la nostra comprensione della nuova condizione umana e di come essa realizza il mondo, e simulando la nostra capacità creativa a trovare modi di essere che generino armonia, e non disarmonia, in noi stessi e nel nostro universo» (ibidem, p. 219).
 Ultima tema su cui si concentra il suo impegno è la pace nel mondo e la lotta contro la corsa agli armamenti. «La pace», dichiara alla Conferenza del Club di Roma del 1983 a Bogotà, «è il primo fattore di cui si deve tener conto quando si discute di noi, delle paragonabili obiettivi di sviluppo, qualità della vita e autoconservazione. Ma la pace va intesa nel suo significato più ampio e profondo di nonviolenza, non solo a tutti i livelli e settori della società umana, ma anche nel rapporto fra questa e la natura».
 Nuova a Roma il 13 marzo 1984 all'età di 76 anni lanciandosi in una sfida la conclusione che se prima era la coscienza di classe a motivare

le lotte sociali e politiche, oggi va fatto ripasso a una coscienza di classe per rinnovare e rigenerare la società. Un qualità umana? Prevedendo che il Club di Roma potesse essere percepito come un gruppo di vecchie signore, Peccoli era convinto che appartesse ai giovani occuparsi attivamente della problematica mondiale attraverso reti interattive a livello internazionale. Forse non ce la fece a portare a compimento questo progetto ma tanti che erano giovani allora, o nei decenni successivi, stimolati dalla lettura de *I limiti dello sviluppo* oggi guidano la transizione ecologica a livello mondiale.
 Di fronte alla nascita di movimenti giovani per la salvaguardia del pianeta come i *Friday for Future*, Daisaku Ikeda scrive «vibrante esordio a questi fermenti di una nuova epoca, mi tornano alla mente le parole di Aurelio Peccei che nel 1981 scrisse: "Ci sono anche metri di giustizia e democrazia per i quali le voci dei giovani vanno ascoltate". Il Club di Roma è famoso perché più di mezzo secolo fa avvertì la comunità internazionale che la Terra e le sue risorse non erano infinite, denunciando le riflessioni che hanno portato al concetto di sostenibilità. Peccei ebbe in questo proposito un ruolo centrale, ripetendo spesso quanto fosse importante offrire ai giovani maggiori opportunità di agire e di esercitare le loro capacità immaginative e di leadership...». La consegna oggi di un gran numero di giovani che stanno contestando coraggiosamente contro la crisi climatica è proprio la manifestazione del potere di questa generazione nella quale Peccei ripropone tutte le sue intuizioni. (Intervista di pace 2002, ES, 2003).
 (Maria Luisa De Luca)

Peccoli
 "Il mondo è nostro per il 2060", il mondo ambientalista, 2 gennaio 1975.
 "Santità senza censo: l'ecologia", Intervista ad Aurelio Peccei, 21 marzo, 14 marzo 1974.
 "Il 2060: il mondo è nostro", il mondo, 20 marzo 1972.
 Peccei, Aurelio, "Aurelio Peccei: il lavoro di una vita", Editore Magenta, 1 luglio 2013.
 Daisaku Ikeda, "L'invito di Aurelio Peccei: la pace e la giustizia", Stato e Futuro, 28 luglio 2010.
 Aurelio Peccei, "Aurelio Peccei e i limiti dello sviluppo", in Aurelio Peccei, 2010.
 Aurelio Peccei, *I limiti dello sviluppo*, Ediz. Scienza e Tecnica, Mondadori, Milano, 1972.



Si tratta, se vogliamo salvarci, di provocare nell'animo umano una rivoluzione d'ordine copernicano
 (Aurelio Peccei)



Un altro mondo è possibile
 Esempi di economia circolare e sostenibile

In natura il concetto di rifiuto non esiste: ogni elemento serve come nutrimento per un processo successivo, in un ciclo senza fine. Quando parliamo di tutela dell'ambiente un aspetto cruciale è l'impulso del modello di produzione e consumo oggi dominante, che invece di rifiuti ne genera troppi. In questo articolo descriviamo modelli alternativi e già diffusi, ispirati ai modelli e ai cicli naturali.

Immaginiamo di avere un cerchio in cui ogni prodotto, una volta arrivato alla fine del suo ciclo di vita, viene riciclato o riutilizzato per creare di nuovo, con il risultato di ridurre la necessità di estrarre ulteriori risorse. Parliamo di economia circolare, un modello economico pensato per ridurre lo spreco e massimizzare l'utilizzo delle risorse, mantenendole in uso il più a lungo possibile, attraverso il recupero e la rigenerazione di prodotti e materiali.
 Nel contesto attuale della crisi ambientale globale, la tutela dell'ambiente non è più una scelta opzionale, ma una necessità urgente. È essenziale riflettere sui nostri stili di vita e individuare alternative sostenibili. L'economia circolare rappresenta una di queste, e si sta sviluppando una percezione sempre più ampia di popolarità, soprattutto tra i giovani.

Un incontro ispiratore

Nel corso del modello dell'economia circolare il modello l'approccio ideato da Michael Braungart insieme a William McDonough, riconosciuto nell'espressione "dalla culla alla culla".

Figura di spicco nel mondo della sostenibilità e dell'innovazione ambientale, Braungart sta contribuendo a rivoluzionare il modo di pensare alla produzione e al consumo.
 All'origine del suo impegno c'è un momento preciso: l'incontro con Aurelio Peccei, fondatore del Club di Roma. Era il 1972, anno in cui l'enciclopedia organizzativa pubblicò il rapporto *I limiti dello sviluppo*. Da quel momento Braungart ha trovato l'ispirazione decisiva per perseguire i suoi studi in chimica, con l'obiettivo di dedicarsi all'approfondimento di come creare sistemi, innovazioni, prodotti, futuro, per migliorare i modelli di produzione esistenti.
 Nel 1987 ha fondato l'ENEA, l'Ente Nazionale per l'Ecologia, con sede ad Anversa, e nel 2002 ha pubblicato insieme all'architetto McDonough *Cradle to cradle: remaking the way we make things*, dove viene esposto il concetto "dalla culla alla culla" (cradle to cradle) secondo cui i prodotti sono progettati per essere riutilizzati ciclicamente senza perdere qualità.

L'approccio "dalla culla alla culla"
 Osservando la natura ci rendiamo conto che il concetto di rifiuto non esiste. È da questa semplice constatazione che la proposta di Braungart e McDonough prende le mosse. Il modello produttivo industriale rievoca piuttosto una visione che si può definire "dalla culla alla culla" (cradle to cradle), in cui i prodotti sono progettati con un ciclo di vita lineare: produzione, utilizzo e smaltimento, con inevitabile creazione di rifiuti e consumo insostenibile di risorse naturali.
 Al contrario, l'approccio "dalla culla alla culla" invita l'industria a imitare e proteggere l'ambiente naturale, considerando i materiali come "nutrimenti" tecnici e biologici che, alla fine di un ciclo di vita, possono iniziare una nuova serie pacifica di qualità e ciclo di vita per l'ambiente.

Essenziale, per garantire l'efficacia di questo modello, è utilizzare energia proveniente da fonti rinnovabili. Altrimenti, fondamentale è la valorizzazione della biodiversità e della diversità culturale e sociale, considerando l'impatto sull'ecosistema e sulle comunità locali fin dalla fase di progettazione dei prodotti. Le aziende inoltre non si limiterebbero più alla sola realizzazione e commercializzazione dei prodotti ma a loro sarebbe affidato anche il compito di riavvicinarsi in un nuovo ciclo alla fine del loro uso.

Sfide e opportunità dei modelli circolari e alternativi
 L'implementazione di modelli economici circolari e alternativi porta con sé sfide complesse e il modello "dalla culla alla culla" costituisce un buon esempio per analizzarle. Consideriamo innanzitutto che la transizione ecologica richiede investimenti significativi in ricerca e sviluppo, nonché una collaborazione stretta tra i vari attori della catena del valore. Una delle critiche maggiori avanzate all'approccio "dalla culla alla culla" è che solaman-

to le aziende più grandi e strutturate possono permettersi di adottarlo, poiché per quelle piccole e medie gli investimenti necessari sono difficilmente accessibili. D'altra parte, si può considerare che sono proprio le grandi aziende a essere maggiormente responsabili dell'impatto negativo sull'ambiente.
 Per superare il modello produttivo odierno basato sullo sfruttamento insostenibile delle risorse naturali in vista di un profitto immediato, occorre sceltare strategie e complessi. D'altronde, ignora di cosa parla con la responsabilità di innovare e compiere un passo avanti nella realizzazione di una società in cui tutti e tutte possono prosperare.

Altre proposte
 Fra i modelli alternativi di particolare interesse vi è quello di Muhammad Yunus, pioniere del microcredito, e premio Nobel per la pace nel 2006, che propone di realizzare un mondo "a tre zeri": zero emissioni, zero povertà, zero disoccupazione (vedi ES, 192). Secondo Yunus è fondamentale riconoscere i limiti del capitalismo classico, ricorrendo però alla realizzazione di un nuovo sistema economico non più incentrato sul profitto e sull'interesse personale ma su risorse come la generosità e l'altruismo.
 Un'altra proposta di economia sostenibile proviene da Kate Raworth, economista ideatrice della "teoria della ciambella" (doughnut economy). Attribuisce a scienze ecologiche, tecniche e alternative porta con sé sfide complesse e il modello "dalla culla alla culla" costituisce un buon esempio per analizzarle. Consideriamo innanzitutto che la transizione ecologica richiede investimenti significativi in ricerca e sviluppo, nonché una collaborazione stretta tra i vari attori della catena del valore. Una delle critiche maggiori avanzate all'approccio "dalla culla alla culla" è che solaman-

to le aziende più grandi e strutturate possono permettersi di adottarlo, poiché per quelle piccole e medie gli investimenti necessari sono difficilmente accessibili. D'altra parte, si può considerare che sono proprio le grandi aziende a essere maggiormente responsabili dell'impatto negativo sull'ambiente.
 Per superare il modello produttivo odierno basato sullo sfruttamento insostenibile delle risorse naturali in vista di un profitto immediato, occorre sceltare strategie e complessi. D'altronde, ignora di cosa parla con la responsabilità di innovare e compiere un passo avanti nella realizzazione di una società in cui tutti e tutte possono prosperare.





BUDDISMO E SOCIETÀ

bs

Comunicazione

186

IL POTERE DELLE PAROLE
LA SAGGEZZA PER CREARE LA PACE E LA FELICITÀ
L'organizzazione per il progresso di uomini e donne

IL DIVIDIO DEL SOLE
Atmosfera e stile per Jennifer Lopez
La religione della diva americana - parte prima
Direttore di Caterina Mischi

Bene da essere
Paura disprezzo
impegno e cattivi
Società odio
Divisioni xenofobia
VISIONE crescita

Pace dialogo
instabilità categorie
Sicurezza etichette
Male umanità
individualità

IL POTERE DELLE PAROLE

amicizia diffidenza
conflicto diritti umani
proposta etichette
umanità individualità

È IL LINGUAGGIO CHE CI RENDE UMANI

c'è voluto coraggio

IL POTERE DELLE PAROLE

IL POTERE DELLE PAROLE

un'attenzione capariva

L'INCITAMENTO ALL'ODIO E LA DICOTOMIA TRA BENE E MALE

Cos'è l'incitamento all'odio?

il potere delle Parole

persone dal carattere eccellente

CADIDE E FADSI CADIDE

il potere delle Parole

L'AMICIZIA

e da lì ho ricominciato

il potere delle Parole

BUDDISMO E SOCIETÀ

PER LA PACE, LA CULTURA E L'EDUCAZIONE

bos

GRAZIE KARMA

nammyohorengekyonammyohorengekyonammyohorengekyon

Poste Italiane spa - spedizione in abbonamento postale DL 352/73 conv. L. 27/02/2004 n.41 art. 1 comma 2 DCB Firenze

MARZO - APRILE 2015

169

Come il sole

di G. S.

sole

10

Vi

LA VITTORIA DI MAESTRO E DISCEPOLO

ttoria

discepolo MAESTRO

11

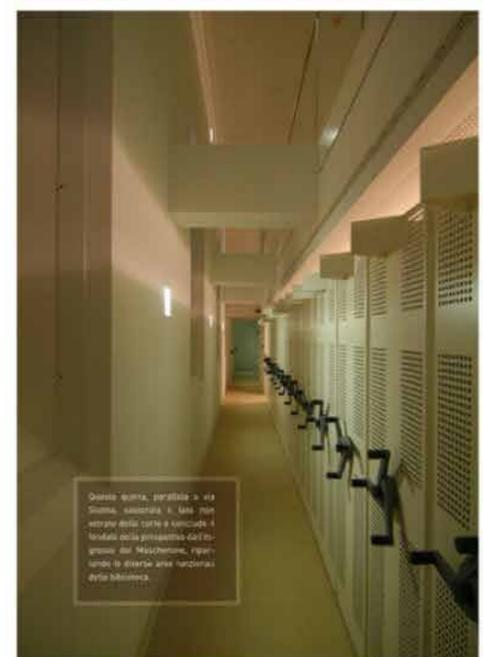
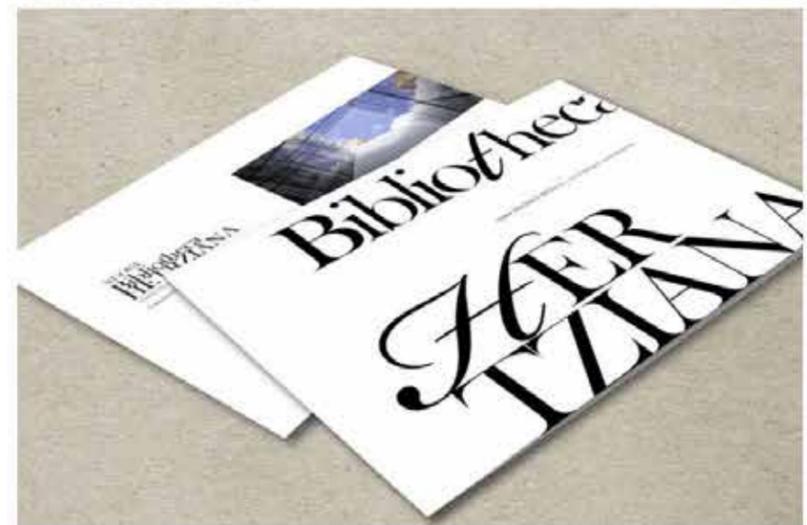
grazie karma

UNA MENTE CHE DANZA DI GOA

17

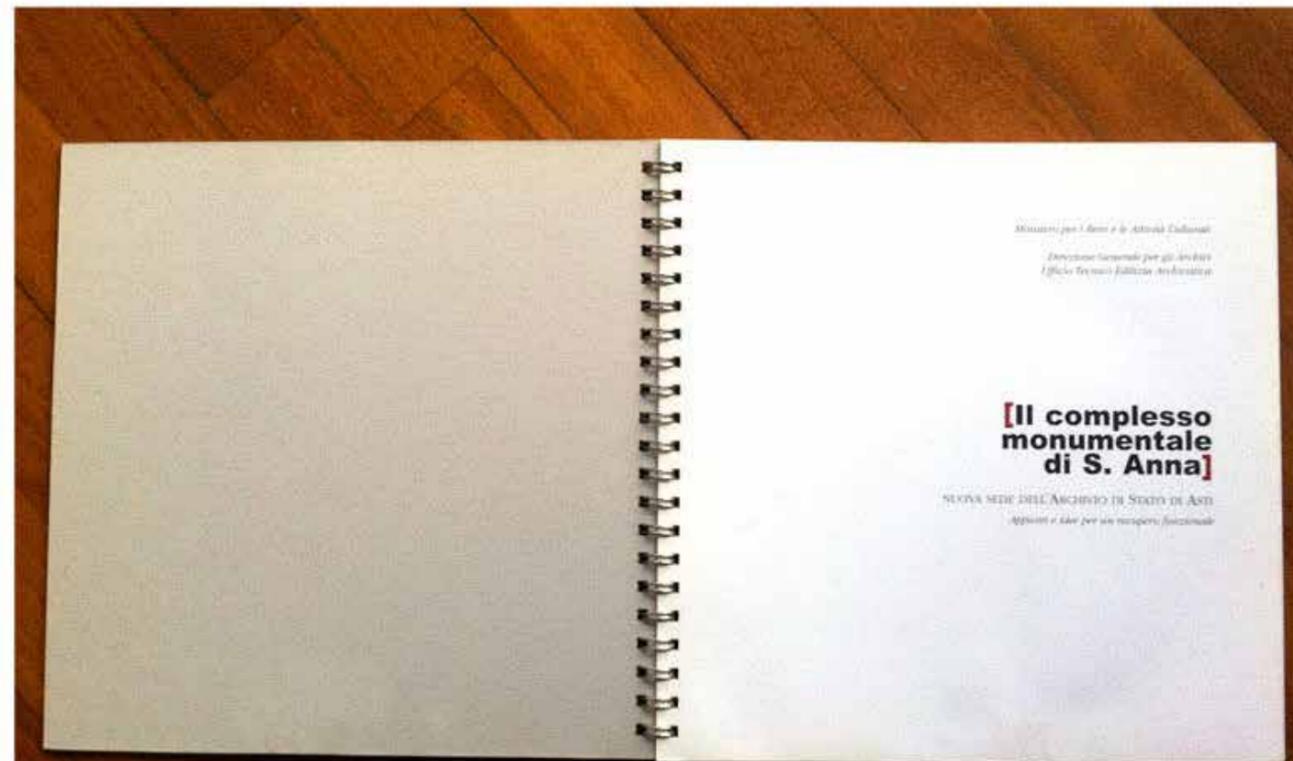
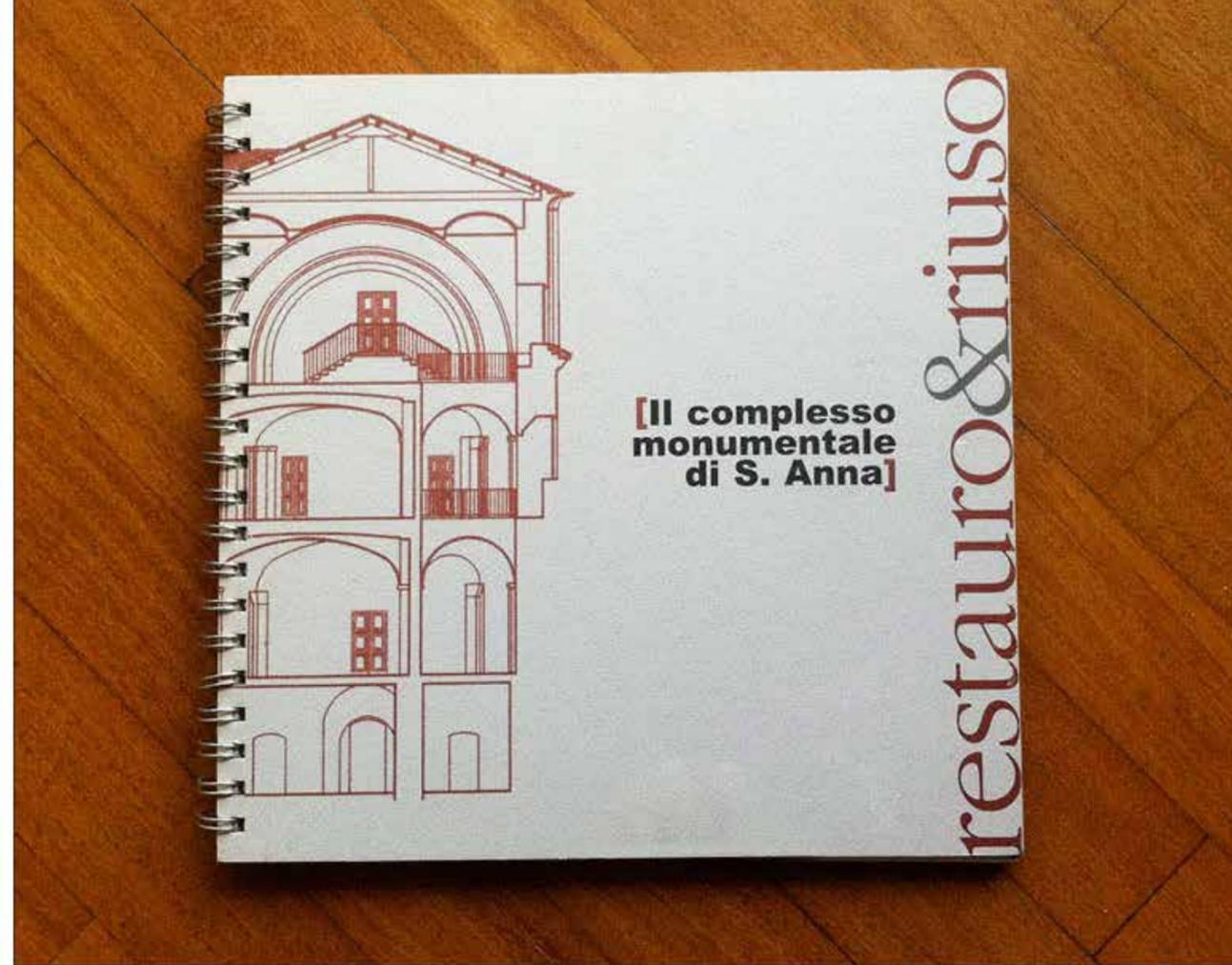
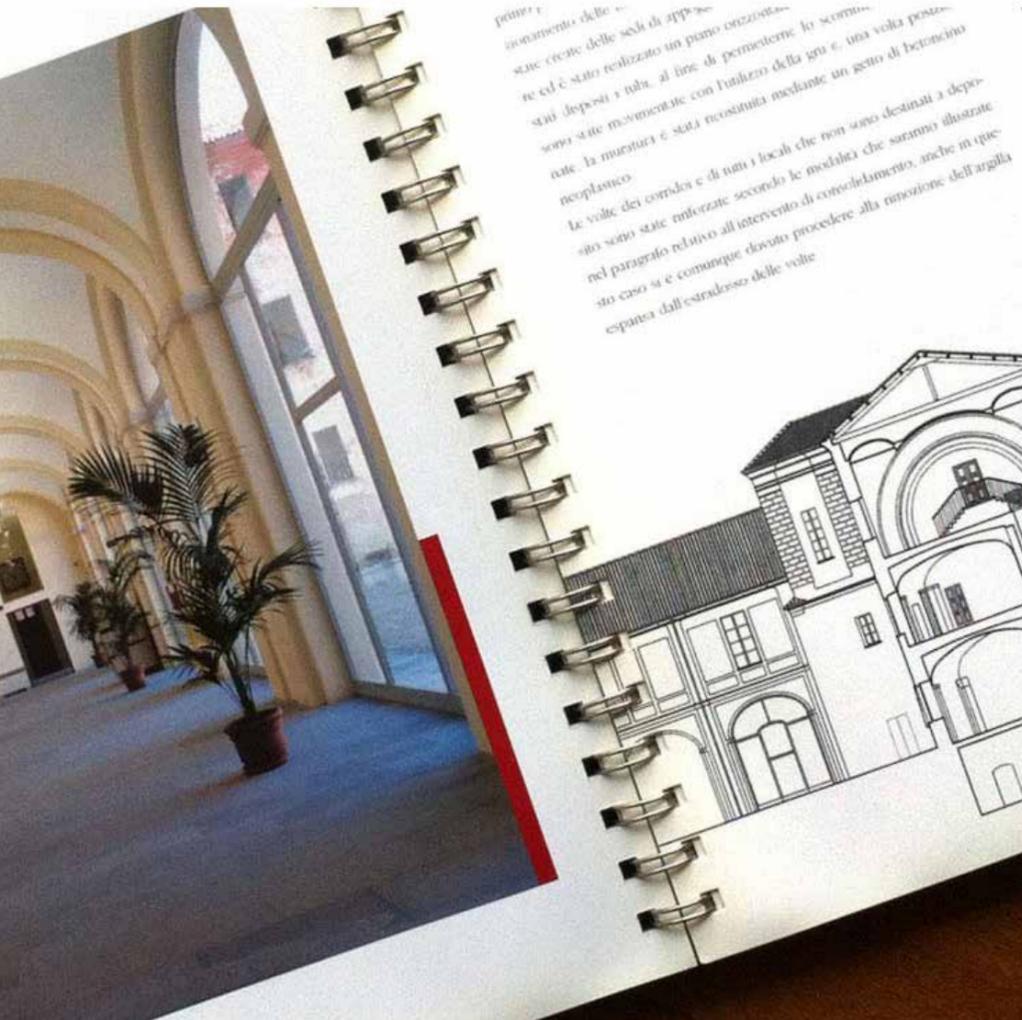
BIBLIOTHECA HERTZIANA

/ Monografia restauro



COMPLESSO MONUMENTALE SANT'ANNA, Asti

/ Monografia restauro





Leggere è divertente
ottobre 2012

La lettura è un'esperienza di libertà per i nostri tempi. È una pratica di crescita e un fattore che contribuisce a farci vivere. La nostra lettura di oggi possiamo considerarla alla nostra portata, alla portata degli altri, il benessere della società e alla trasformazione del mondo intorno. Vorrei poterla raccontare, un giorno, per i bambini che sono state leggere.

Daisaku Ikeda

Leggere è divertente
ottobre 2012

L'essere è la misura dei tempi e dei tempi abbondanti che costruisce la vita. È il momento della scelta di vivere importanti, come il suo, che gli spiriti hanno associazione continua per essere e rimanere in un via, la Giappone, l'attento e considero una stagione in cui il potere, in uomini, in il grande senso della mente, si dedicano alla cura del corpo e della mente. Questo è il motivo per cui spesso viene chiamato "senza dello sport" o "senza delle arti". Il posto in questa stagione sono disponibili tutti gli altri, si dice anche "senza del bene spesso".

Oggi molti si preoccupano non solo di fare di "senza il tempo per uscire il voto come e le volte sono leggendo libri. Alcuni di noi potrebbero pensare di non essere capaci di leggere libri, ma vi prego di non preoccuparsi di questo. Se riuscite a trovare anche un solo libro che vi appassioni, la lettura diventerà divertente. Per molti, le parole di tutto il mondo hanno grande un'azione prima leggendo la Giappone ogni anno, a partire dal 27esimo, vengono dedicati alle settimane della lettura. Spero che tutti voi leggersi dei libri e "senza un pensiero "senza della mente".

La lettura di coraggio se nell'essere testimonianza. Da bambino, la lettura aiutavo Harumi Hase (1877-1942) con



DIALOGHI PER IL FUTURO
insieme, sulla strada della vittoria
Prossimamente le prime sei parti di una serie di dialoghi di Daisaku Ikeda con alcuni rappresentanti della Divisione Futuro, pubblicati sul Mondo Internet. Il vostro ruolo principale per gli studenti della scuola media inferiore e superiore!

[1] Crescere giorno dopo giorno
1 maggio 2012

Ikeda: Congratulazioni per l'uscita del primo numero del nuovo Mondo Internet!
Sono molto felice di avere l'opportunità di parlare direttamente con voi, giovani lettori della scuola media e superiore. Siamo per voi la massima fiducia e la più alta aspettativa. Ogni giorno erano venuti da tutto il Giappone sulle attività sociali, appuntamenti nelle comunità personali e lezioni di studi e responsabilità offerti ai vari centri della scuola. Ma la gioia più grande la prima quando guardo la vostra crescita vibrante, i vostri sorrisi felici. Siamo il più orgoglioso delle vostre giornate con un libro. Naturalmente, naturalmente non di meno orgoglio, a volte le cose possono andare in modo diverso da come avete pensato, ma il fatto stesso di mettere negli sforzi che fare il vostro cuore sicuro, di per sé è meraviglioso.

La vita in sé è una costante lotta, anche se non lo vedete, il vostro tempo, per esempio, il "senza" di me stesso, la possibilità di sentirsi come impegnati ad ascoltare il respiro della propria funzione contribuendo attivamente per districarsi dall'attacco di giorni o successi. È una battaglia che vi prepara di vincere giorni dopo giorni.

Il Buddismo di Nichiren Daihōshon esorta per coloro che vogliono ottenere il meglio dalla vita. Il suo obiettivo è permesso alle persone di vivere nel modo migliore e diventare felici. Lei sempre della scuola pratica Buddista è diventata solitaria e il suo coraggio e successo che voi tutti possono vincere.

Se potete, adoro vedere i vostri e spero costruirvi di voi, per poi

© Incoraggiamenti della Divisione Futuro

IL SOLE DI DOMANI
agosto 2011

Il mondo in azienda

Daihōshon è nato insieme alla formazione del mondo della Divisione Futuro. L'idea di lavoro oggi che successivamente il vostro sviluppo della Soka Gakkai.

«Ogni essere umano nasce con una missione da compiere: costruire il futuro», questo afferma il noto scrittore svedese Lennart Wijkström. «Costruire il futuro» può essere un'azione di valore più importante e positiva di questa? La risposta di come il futuro risolve in maniera illuminata nella vita dei membri della Divisione Futuro, il testo della Soka Gakkai. All'età di dodici anni Nichiren Daihōshon presentò il voto «di diventare il uomo più saggio del Giappone» (Lettera ai posti del Soka-gi, RSSN, 1, 570). Nel grande e nobilito suo vinde di quel giovane che riceveva la saggezza per aiutare tutte le persone a diventare felici, oppure l'altra del Buddismo del sole che illumina il futuro di l'umanità per l'eternità.

Il primo presidente della Soka Gakkai, Tenzō-noburo Makiguchi, attribuisce una grande importanza a questa frase del Confucio, che sottolinea nel suo libro con un tratto marcato. Egli paragonava i bambini, con il loro stesso desiderio di conoscenza e imparare, a un "contorno di gemelli inestimabili" (SER, 112) e a un "aguzzo" che esaudisce il desiderio (La rivoluzione del capitale "Egualismo" e "Durata della

